

Usca dei monti Lepini, l'appello alla Regione

Il fatto Agenda per Priverno e Biancoleone vogliono coinvolgere i sindaci per avere l'Unità Speciale di Continuità Assistenziale

L'INIZIATIVA

LUCA MORAZZANO

■ Parte da Priverno e da Sezze, grazie al lavoro congiunto dei consiglieri di Agenda per Priverno e di Biancoleone, un'iniziativa per richiedere alla Regione Lazio l'attivazione di una Usca dei Monti Lepini. L'Usca, Unità Speciale di Continuità Assistenziale è una struttura sanitaria introdotte dal Governo centrale lo scorso mese di marzo, ad inizio pandemia. Già ad agosto i consiglieri di Agenda portarono l'argomento in Consiglio comunale come interrogazione, mentre a seguire a Sezze furono i rappresentanti del Biancoleone a formulare una mozione in tal senso. Proseguendo su quella linea, si è svolta una videoconferenza che ha visto partecipare tutte le rappresentanze Istituzionali dei Comuni coinvolti dalla proposta. Nello specifico, oltre a Ernesto Desideri e Rosie Fania di Agenda, Serafino Di Palma di Biancoleone, c'erano i Sindaci di Sezze, **Sonnino**, Rocca-gorga, Roccasecca dei Volsci e Prossedi, Sergio Di Raimo, Luciano De Angelis, Nancy Piccaro, Barbara Petroni e Angelo Pincivero, il vicesindaco di Maenza Dorina Risi e l'Assessore alla Sanità in rappresentanza di Priverno Antonio Ines. Da quell'incontro è nato un documento congiunto per chiedere al presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti, l'istituzione urgente della Usca. Nella nota, indirizzata anche all'assessore alla Sanità Alessio D'Amato, i

firmatari del documento ribadiscono l'esigenza di sostenere con forza il sistema sanitario territoriale visto che «il riacutizzarsi della pandemia ha evidenziato la necessità di valorizzare ancor di più lo sforzo messo in campo dalla Azienda Sanitaria della Provincia di Latina». Nella nota si legge poi: «A seguito della videoconferenza, noi rappresentanti legali dei nostri Comuni, unitamente ai rappresentanti dei Gruppi consiliari di opposizione intervenuti, riteniamo indispensabile l'istituzione di una Unità Speciale di continuità assistenziale così come prevista dal Decreto Legge numero 14 del 9 marzo 2020, per rafforzare l'assistenza territoriale in vista

del picco della seconda ondata della pandemia». I sindaci e i consiglieri hanno sottolineato: «Le lunghe file che si osservano presso il drive-in di Priverno, ma soprattutto l'aumento costante dei contagi, unito alle difficoltà per le categorie più deboli di raggiungere autonomamente il luogo dove sottoporsi a screening, si uniscono alla riduzione dell'offerta sanitaria determinata dalla chiusura notturna dei Punti di Assistenza Territoriale. La Usca eviterebbe i disagi degli spostamenti fra Comuni consentendo l'assistenza presso il domicilio del paziente e implementerebbe il servizio di tracciamento già attuato». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Due operatori sanitari di un'Usca



Si garantirebbe l'assistenza domiciliare evitando spostamenti tra Comuni